

ARCHIDIOCESI DI PERUGIA - CITTÀ DELLA PIEVE



OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA!

**VISITA PASTORALE
DELL'ARCIVESCOVO MONS. GUALTIERO BASSETTI
2013-2017**

**PREGHIERE
E CELEBRAZIONI**

PRESENTAZIONE

Il presente sussidio, redatto dall'Ufficio Liturgico Diocesano, offre una serie di schemi per altrettante celebrazioni liturgiche. Alcune di esse sono previste – come fondamentali – nella lettera di indizione della visita pastorale:

- veglia di preghiera zonale per l'apertura della visita pastorale;
- celebrazione del vespro nel primo giorno della visita nell'unità pastorale;
- celebrazione comunitaria della penitenza nell'unità pastorale;
- celebrazione eucaristica di chiusura della visita nell'unità pastorale.

Altri schemi, invece, sono offerti come materiale per preghiere diverse, da poter eventualmente celebrare (tutte o in parte) in apertura degli incontri del vescovo con diverse componenti del popolo di Dio:

- veglia di preghiera nell'unità pastorale in attesa della visita pastorale;
- preghiera in occasione dell'incontro con gli operatori pastorali;
- celebrazione comunitaria dell'unzione degli infermi;
- benedizione dei coniugi in occasione dell'incontro con gli sposi o le famiglie;
- benedizione delle famiglie in occasione dell'incontro con le famiglie;
- benedizione dei fidanzati in occasione dell'incontro con i giovani;
- benedizione dei fanciulli (adolescenti o giovani) in occasione dell'incontro con oratori, gruppi di catechesi, associazioni giovanili o scolaresche.

Si valuti con attenzione l'opportunità di utilizzare detti schemi, che possono valorizzare le diverse chiese dell'unità pastorale, ciascuna delle quali potrà ospitare almeno una piccola celebrazione; si eviti però di "ritualizzare" eccessivamente la visita pastorale, sottraendo tempo al dialogo tra il vescovo e il popolo di Dio.

In aggiunta a tale materiale, il sussidio offre:

- schema per la preghiera dei fedeli;
- preghiera per la visita pastorale.

Tali testi possono essere usati durante tutto il tempo della preparazione alla visita pastorale, inserendoli opportunamente nelle celebrazioni festive e feriali delle parrocchie dell'unità pastorale.

Tutti gli schemi, soprattutto quella della seconda parte del sussidio, necessitano non solo di venire completati con l'inserimento di canti adatti, ma anche di essere rielaborati, con la debita attenzione al tempo liturgico, alle concrete circostanze in cui le celebrazioni hanno luogo, alla possibilità di una partecipazione "piena, consapevole e attiva" dell'intera assemblea.

A. PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE

La preghiera per la visita pastorale, contenuta in appendice della lettera di indizione, può essere recitata in occasione delle catechesi e degli altri incontri di preparazione della visita. Può essere utilmente proposta ai singoli fedeli come formula di intercessione.

Signore nostro, Gesù Cristo,
concedi a noi, fedeli di questa archidiocesi
di Perugia - Città della Pieve,
di comprendere e di accogliere
il mistero di grazia
della visita pastorale del nostro vescovo.

Egli viene a manifestarci
il tuo amoroso disegno per la nostra salvezza;
viene a consolare i nostri animi
e a risvegliare in noi il senso di appartenenza
alla santa Chiesa, nostra madre e maestra;
viene a ricordare la bellezza
della nostra vocazione cristiana
e a suggerire nuovi propositi
per un impegno più serio
nell'edificazione della comunità,
nel servizio ai poveri
e nella testimonianza missionaria;
viene a confermare e a incoraggiare
il cammino delle unità pastorali.

Umilmente chiediamo
l'aiuto e l'intercessione della Madonna delle Grazie,
dei santi Costanzo, Ercolano, Gervasio e Protasio
e di tutti i santi patroni delle nostre comunità parrocchiali.

Amen.

B. FORMULARIO PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

Le intenzioni di preghiera qui proposte possono essere usate come formulario completo, oppure inserite singolarmente in altri formulari, durante i quattro anni della visita pastorale.

Fratelli e sorelle, il Signore è il buon pastore che conosce, guida e protegge il suo gregge. Rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera, perché ci conceda di accogliere con spirito di fede e disponibilità di cuore il dono della visita pastorale del nostro vescovo.

Preghiamo insieme e diciamo: **Visita il tuo popolo, Signore.**

1. Per il nostro vescovo Gualtiero, perché Dio Padre lo assista nella visita pastorale e lo illumini con la sua sapienza nelle scelte che, come pastore, sarà chiamato a fare per il bene della Chiesa che a lui è stata affidata, preghiamo.
2. Per la nostra Diocesi perusino-pievese, perché la visita pastorale rafforzi la comunione e l'unità tra fedeli laici, preti e diaconi, nella condivisione del comune percorso pastorale e nello zelo per l'annuncio del Vangelo, per testimoniare dinanzi al mondo la presenza amorevole di Dio in mezzo al suo popolo, preghiamo.
3. Per la nostra unità pastorale, perché in occasione della visita pastorale si renda attenta alla voce di Dio, possa crescere nella concordia e nella letizia, e produca frutti di ministerialità e vocazione, preghiamo.
4. Per le nostre famiglie, perché la visita pastorale rafforzi la loro comunione in Cristo e, illuminate dalla Parola, sappiano essere vere "Chiese domestiche", dove la fede viene vissuta e trasmessa, preghiamo.
6. Per i nostri giovani, perché la visita pastorale li aiuti ad aprirsi alla fede in Cristo, vissuta nella Chiesa, ad intraprendere con lui il cammino della loro vita e a scoprire in lui la loro vocazione, preghiamo.
7. Per i malati, i poveri, gli anziani, i disoccupati e le famiglie in difficoltà, perché la visita pastorale ci aiuti a farci "buon samaritani", veri fratelli in Cristo che sanno condividere e provvedere ai bisogni degli ultimi, preghiamo.
8. Per la Caritas della nostra unità pastorale, perché la visita pastorale faccia crescere una comunità cristiana capace di accogliere ogni persona ferita dalla vita, dando buona testimonianza del Cristo, sorgente di ogni carità, preghiamo.
9. Per tutti i collaboratori laici delle nostre parrocchie, perché sappiano ben preparare la visita pastorale, per aiutare i pastori a far crescere la comunità secondo il modello di Chiesa offerto dagli Atti degli Apostoli, preghiamo.
10. Per i preti e diaconi della nostra unità pastorale, affinché diano buona testimonianza di comunione, di generosa obbedienza, di preghiera filiale e di amore al popolo di Dio, preghiamo.

O Padre, che in Cristo tuo Figlio
ci hai offerto il modello del vero pastore, che dà la vita per il suo gregge,
assisti il nostro vescovo nel suo ministero in mezzo a noi
e fa che tutta la comunità diocesana, attenta alla tua Parola,
cresca nella comunione, nel servizio a i fratelli,
nell'annuncio mite e forte del Vangelo di salvezza,
per essere sacramento del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore,
Amen.

**C. CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER L'APERTURA DIOCESANA DELLA VISITA PASTORALE
DOMENICA 24 NOVEMBRE 2013**

Il presente schema riguarda la celebrazione eucaristica di apertura della visita pastorale per l'intera diocesi, presieduta dal vescovo in cattedrale, nella solennità di Gesù Cristo, re dell'universo. La messa, cui partecipano il clero della diocesi e i membri dei consigli pastorali e per gli affari economici delle parrocchie e delle unità pastorali, si svolge come di consueto, eccezion fatta per i riti e i testi sotto riportati.

RITO DELL'ASPERSIONE

Terminata l'incensazione dell'altare e pronunciato il saluto liturgico, il vescovo introduce il rito con queste parole:

Fratelli carissimi,
invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre,
perché questo rito di asperzione
ravvivi in noi la grazia del battesimo
per mezzo del quale siamo stati immersi
nella morte redentrice del Signore
per risorgere con lui alla vita nuova.

Gloria a te, o Padre, che dall'Agnello immolato sulla croce
fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.

Schola **Gloria, gloria, cantiamo al Signore!**

Popolo **Gloria, gloria, cantiamo al Signore!**

Gloria a te, o Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa
nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.

Schola **Gloria, gloria, cantiamo al Signore!**

Popolo **Gloria, gloria, cantiamo al Signore!**

Gloria a te, o Spirito santo, che dalle acque del Battesimo
ci fai riemergere come primizie dell'umanità nuova.

Schola **Gloria, gloria, cantiamo al Signore!**

Popolo **Gloria, gloria, cantiamo al Signore!**

Dio onnipotente, che nei santi segni della nostra fede
rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione,
fa' che tutti i rinati nel Battesimo siano annunziatori e testimoni
della Pasqua che sempre si rinnova nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il vescovo asperge se stesso, i ministri e tutto il popolo, mentre si esegue un canto. Torna quindi alla sede e dice:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno.

Amen.

Intona quindi il GLORIA.

CONSEGNA DELLE LAMPADE E DELL'OLIO PROFUMATO

Dopo l'omelia il vescovo consegna al moderatore di ciascuna Unità Pastorale una lampada ad olio; consegna ad un laico per ciascuna zona pastorale un vasetto di olio profumato. L'olio sarà utilizzato nelle celebrazione zonali di apertura, mentre le lampade accompagneranno tutti i momenti celebrativi che avranno luogo durante la visita pastorale. La guida introduce il rito con queste parole:

Nella visita pastorale è Cristo che "si ferma nelle nostre case", affinché la sua luce si diffonda, attraverso la Chiesa, in tutti gli ambienti della vita quotidiana dell'uomo. Il vescovo consegna a ciascuno dei moderatori delle 32 unità pastorali una lampada con il "logo" della visita. Essa accompagnerà tutti i momenti celebrativi presieduti dal vescovo nella parrocchie.

Il vescovo consegna anche a sette laici, uno per ogni zona pastorale, un vasetto di olio profumato, che verrà utilizzato nella veglie di apertura della visita. Essa intende risvegliare la fede e rinsaldare la comunione, affinché ogni battezzato diffonda attorno a sé il buon profumo dell'amore di Cristo.

Mentre si esegue un canto adatto, i moderatori, recando in mano la lampada spenta, si avvicinano processionalmente al cero pasquale, da cui attingono la luce; si dispongono quindi in riga dinanzi al presbiterio. Il vescovo benedice le lampade accese con queste parole:

Benedetto sei tu, o Dio, Padre di misericordia,
che in Cristo tuo Figlio,
mediatore della Nuova Alleanza,
accogli con bontà la nostra lode
e dispensi la ricchezza dei tuoi doni:
benedici queste lampade ardenti,
segno della fede del tuo popolo
e dell'attesa fervente ed operosa del tuo Regno.
Attraverso la visita pastorale
accresci in noi l'esperienza del tuo amore
e fa' che la tua Chiesa risplenda nel mondo
come segno di sicura speranza.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

I moderatori si portano al proprio posto. Avanzano quindi i sette laici delle zone pastorali e si portano in fila dinanzi al vescovo. Quindi egli consegna a ciascuno un vasetto di olio profumato, recatogli da un ministrante, con queste parole:

Diffondete intorno a voi il buon profumo
della carità di Cristo, che ci rende fratelli
e ci pone a servizio gli uni degli altri.

I laici ricevono ciascuno un vasetto, quindi si portano al posto. La celebrazione prosegue con la professione di fede.

PROFESSIONE DI FEDE

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo
siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.
Al termine dell'anno liturgico,
a conclusione dell'Anno della fede

e all'inizio del cammino di grazia della visita pastorale rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
Credo.

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
Credo.

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.
Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Signore è il buon pastore che conosce, guida e protegge il suo gregge. Rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera, perché ci conceda di accogliere con spirito di fede e disponibilità di cuore il dono della visita pastorale cui oggi diamo solenne inizio.

Preghiamo insieme e diciamo: **Visita il tuo popolo, Signore.**

1. Per il nostro vescovo Gualtiero, perché Dio Padre lo assista nella visita pastorale e lo illumini con la sua sapienza nelle scelte che, come pastore, sarà chiamato a fare per il bene della Chiesa che a lui è stata affidata, preghiamo.
2. Per la nostra Diocesi, affinché la visita pastorale rafforzi la comunione e l'unità tra fedeli laici, preti e diaconi, nella condivisione del comune percorso pastorale e nello zelo per l'annuncio del Vangelo, per testimoniare dinanzi al mondo la presenza amorevole di Dio in mezzo al suo popolo, preghiamo.
3. Per tutte le unità pastorali, perché la visita sia occasione per un attento ascolto della Parola di Dio, per la crescita nella concordia e nella letizia, per risposte generose alla chiamata del Signore, preghiamo.

4. Per i preti, i diaconi e i laici membri dei consigli pastorali e dei consigli per gli affari economici, perché sappiano ben preparare la visita pastorale, dando buona testimonianza di comunione, di obbedienza alla volontà del Padre e di attenzione al popolo di Dio, preghiamo.

5. Per i malati, i poveri, gli anziani, i disoccupati e le famiglie in difficoltà, perché la visita pastorale ci aiuti a farci “buon samaritani”, veri fratelli in Cristo che sanno condividere e provvedere ai bisogni degli ultimi, preghiamo.

6. Per i catechisti qui presenti, perché si facciano sempre più ascoltatori della Parola di Dio e l’annuncino gioiosamente con le parole e con la vita, preghiamo.

7. Per le corali che animano questa celebrazione e per tutti coloro che servono il decoro della liturgia, affinché il loro ministero, sostenuto dallo Spirito, accresca la partecipazione attiva e consapevole dell’intero popolo di Dio, preghiamo.

O Padre, che in Cristo tuo Figlio
ci hai offerto il modello del vero pastore, che dà la vita per il suo gregge,
assistimi nella visita pastorale in mezzo al tuo popolo santo
e fa che tutta la comunità diocesana, attenta alla tua Parola,
cresca nella comunione, nel servizio ai fratelli,
nell’annuncio mite e forte del Vangelo di salvezza,
per essere sacramento del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

D. VEGLIA DI PREGHIERA PER L'APERTURA DELLA VISITA PASTORALE

Il presente schema riguarda la celebrazione di apertura della visita nella zona pastorale, presieduta dal Vicario Generale. Il luogo della veglia sia scelto con attenzione alla capienza della chiesa, alla sua accessibilità (parcheggi) e alla sua significatività per la pietà del popolo di Dio dell'intera zona pastorale.

Prima dell'inizio della veglia ci si accerti che:

- ogni sacerdote e diacono abbia la propria alba e stola bianca;
- per il celebrante e il diacono siano disponibili un piviale e una dalmatica dello stesso colore;
- ci sia un numero sufficiente di ministri per tutte le azioni da compiere;
- siano stati preparati:
 - o il turibolo fumigante con la navicella;
 - o l'evangelario;
 - o la croce astile e due candelabri per la processione;
 - o una delle lampade della visita pastorale consegnate nella celebrazione diocesana di apertura;
 - o il vasetto di olio profumato consegnata nella celebrazione diocesana di apertura;
 - o fotocopie dei testi dei canti e dei testi in numero sufficiente per tutti i fedeli, per aiutare l'assemblea nella partecipazione e nella meditazione durante l'adorazione;
 - o candele per tutti i fedeli.

All'ora stabilita, i sacerdoti, i diaconi e ministri si ritrovano nel luogo scelto indossando l'alba: i presbiteri e diaconi indossano la sola stola bianca; il presidente indossa, sopra la stola, il piviale bianco o dorato; il diacono che assiste il presidente indosserà anche la dalmatica bianca o dorata (comunque dello stesso colore del presidente). Ai fedeli saranno stati distribuiti i fogli dei canti e le candele.

RITI INIZIALI

La processione d'ingresso inizia, se possibile, dalla porta principale della Chiesa, osservando la disposizione consueta: turibolo e navicella, croce astile, affiancata dai candelabri, ministranti, religiosi, diacono recante l'Evangelario, diaconi, presbiteri, presidente. Giunti all'altare, tutti i ministri fanno l'inchino e gli ordinati lo baciano; quindi ognuno prende il proprio posto. Il diacono depone l'evangelario sull'altare. Il presidente incensa l'altare ed il crocifisso più importante che è nella Chiesa (non la croce astile).

CANTO D'INGRESSO

Si scelga un inno che esprima l'unità del popolo in cammino e che possa essere eseguito agevolmente da tutta l'assemblea, almeno nel ritornello.

SALUTO DEL PRESIDENTE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

A questo punto il vicario episcopale di zona può rivolgere un saluto ai presenti e al vicario generale, il quale può rispondere al saluto immediatamente o in seguito, all'inizio dell'omelia.

COLLETTA

Dio creatore e Padre, che riunisci i dispersi
e li custodisci nell'unità,
guarda con bontà il gregge del tuo Figlio,
perché quanti sono consacrati da un solo battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per il nostro Signore.

Amen.

LITURGIA DELL'ASCOLTO

PRIMA LETTURA

(Rm 12, 1-16).

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 133

Rit. **È bello, o Signore, che i fratelli vivano insieme!**

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

CANTO AL VANGELO

Per il canto al Vangelo si usi un'acclamazione strofica, in modo che accompagni per intero il rito. Si usano l'incenso e i candelabri. Il diacono chiede la benedizione e si porta all'altare per prendere l'evangelario, intanto il presidente infonde l'incenso nel turibolo. Si forma quindi la processione: turibolo, evangelario con a fianco i candelabri.

VANGELO

(Lc 19, 1-10)

Il Signore sia con voi
E con il tuo spirito

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gloria a te, o Signore

In quel tempo, entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

Mentre si ripete il canto, il diacono porta l'evangelario al presidente, che lo bacia. Quindi l'evangelario, si rimette al suo posto sull'altare.

LETTURA ECCLESIASTICA

(Gualtiero Bassetti, Lettera pastorale Oggi devo fermarmi a casa tua!, Perugia, 27 marzo 2013, n. 1).

Dalla lettera pastorale "Oggi devo fermarmi a casa tua"

Carissimi sacerdoti, diaconi, religiosi e cristiani laici della Chiesa perusino-pievese, grazie a voi e pace da Colui che è venuto, viene e verrà. Il Signore, morto e risorto per noi, accompagna continuamente il nostro cammino e si fa vicino a noi in vari modi, finché si manifesterà alla fine dei tempi, per dare compimento alla nostra vita e alla storia universale. Come nostro Pastore, continua a rendersi presente nella Chiesa mediante gli apostoli e i loro successori: "Come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi". Uno dei segni speciali del Signore che viene e si fa vicino al suo popolo è la visita pastorale del vescovo. Gesù, durante la sua vita terrena, ha incontrato le folle e i singoli; così anche il vescovo desidera fermarsi nelle case, per accogliere e celebrare insieme il dono sorprendente della salvezza. Perciò, la visita non si limiterà agli ambiti ove si riunisce, prega e vive la comunità cristiana: riguarderà anche i luoghi dove quotidianamente si lavora, si studia e ci si incontra. Tutto ciò, infatti, che è genuinamente umano deve interessare profondamente il vescovo. Se la fede nasce dall'ascolto della Parola, parimenti l'evangelizzazione chiede un ascolto attento della realtà e la creazione di relazioni significative, perché il Vangelo possa venire proposto come risposta alle attese più profonde e urgenti della vita degli uomini e delle donne del nostro tempo e della nostra Diocesi. "Chiunque voglia fare all'uomo d'oggi un discorso efficace su Dio, deve muovere dai problemi umani e tenerli sempre presenti nell'espore il messaggio. È questa, del resto, l'esigenza intrinseca per ogni discorso cristiano su Dio".

C'è anche un altro motivo che mi spinge a visitarvi: [...] verificare il cammino che si sta facendo in seno alle unità pastorali.

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

RESPONSORIO

Sal 23 (22)

Rit. **Tu sei il mio pastore, o Signore, nulla mi manca.**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

TESTIMONIANZE

A questo punto, introdotte da una didascalia, si ascoltano brevi testimonianze, da parte di persone che appartengono alle Unità Pastorali della zona, inerenti all'attuazione del Direttorio e alla sua positività per la vita delle comunità cristiane coinvolte (massimo 3 minuti a intervento)

OMELIA

PREGHIERA DEI FEDELI

Si usa il formulario di pag. 2, oppure altri formulari, introdotti con le parole seguenti.

Rivolgiamo con fede la nostra preghiera al Padre, principio di unità e di pace, perché tutti i credenti in Cristo si radunino nella perfetta comunione del suo Spirito.

Rit. **Donaci, Padre, un cuor solo e un'anima sola.**

O Padre, che nel sangue del tuo Figlio,
con l'effusione dello Spirito,
hai sancito l'alleanza nuova e universale,
fa' che i tuoi figli siano unanimi nella confessione della fede,
solidali nella testimonianza del Vangelo
e concordi nel proclamare la tua lode.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Preghiamo il Signore, Dio di ogni consolazione, perché ci doni un cuore generoso, sensibili alle sofferenze e alle sollecitudini di tutte le Chiese.

Rit. **Signore, dona alla tua Chiesa unità e pace.**

Ascolta, Padre, la preghiera unanime
che sale a te da ogni parte della terra,
e raccogli i tuoi figli nell'unità del tuo regno,
per Cristo nostro Signore.

Amen.

PADRE NOSTRO

Al termine delle invocazioni, il presidente non fa l'orazione finale, ma invita, con una delle formule del Messale Romano o con parole proprie, a cantare il PADRE NOSTRO.

SCAMBIO DELLA PACE

Il presidente introduce, con parole proprie, lo scambio della pace. Il diacono lo annuncia usando la formula paolina:

Diac. Nel nome del Signore,
scambiatevi il bacio santo della pace.

Lo scambio della pace, in questa circostanza, sia anche un momento di gioia e di comunione fraterna, si dia la possibilità che i fedeli si spostino e si scambino la pace con il maggior numero di fratelli possibile. Questo momento si accompagni con un canto adatto.

LITURGIA DEL MANDATO

LUCERNARIO E UNZIONE

Un diacono porta la lampada della visita pastorale accesa al centro della navata e la depone su un piedistallo, in modo che sia accessibile a tutti. Dal microfono di servizio, la guida propone una didascalia con queste parole o simili:

Ora, processionalmente, dopo i preti e i diaconi, accenderemo i nostri ceri alla lampada della visita pastorale: è un segno di comunione e di fede, che producono obbedienza a Cristo presente nell'Eucaristia, nella Parola e nella Chiesa, e che irradiano luce nel mondo. Ciascuno di noi verrà quindi segnato sulla fronte con l'olio profumato, consegnato dal vescovo ad ogni zona nella celebrazione di apertura della visita pastorale. Questi giorni di intensa comunione ci aiutino a crescere come Chiesa viva, capace di diffondere tra gli uomini, soprattutto tra gli ultimi e i lontani, il buon profumo dell'amore di Cristo.

Tutti si recano processionalmente al luogo dove è posta la lampada della visita pastorale, accendendo la propria candela. Quindi si presentano dinanzi alla sede, dove il presidente, senza nulla dire, traccia sulla fronte di ciascuno un segno di croce con l'olio profumato. Ricevuta l'unzione, tornano al proprio posto. Si esegue un canto adatto. Se il numero di fedeli lo richiede, il presidente viene coadiuvato da altri presbiteri.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Finito il segno, il presidente, in piedi, proclama l'orazione:

Preghiamo:

Guarda , o Padre, al tuo popolo,
che professa la sua fede in Gesù Cristo,
nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto,
presente in questo santo sacramento
e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia
frutti di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Amen

RITI CONCLUSIVI

ORAZIONE PER LA VISITA PASTORALE

Prima del congedo, tutta l'assemblea prega con l'orazione per la visita pastorale.

BENEDIZIONE

Terminata la preghiera, il presidente benedice il popolo la visita pastorale.

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito

Dio onnipotente allontani da voi ogni male
e vi conceda i doni della sua benedizione.

Amen

Renda attenti i vostri cuori alla sua parola,
perché possiate camminare nella via dei suoi precetti.

Amen

Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto,
perché diventiate coeredi della vita eterna.

Amen

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen

CONGEDO

Il diacono dimette il popolo con una delle formule usate nella S. Messa.

CANTO FINALE

Si eseguono uno o più canti gioiosi, che invitino alla festa e comunione.

ADORAZIONE EUCARISTICA

È possibile prolungare la veglia con l'adorazione eucaristica, come forma intercessione per la visita pastorale che sta per iniziare. In questo caso, si omette il canto finale e, dopo una breve introduzione che spiega il senso della preghiera notturna illustrandone modalità e tempi, si espone sull'altare il Ss.mo Sacramento nel modo consueto. L'adorazione può essere silenziosa o animata; non duri comunque meno mezz'ora. Se si intende prolungarla oltre, si stabiliscano precisi turni tra le parrocchie, in modo da assicurare una dignitosa presenza. L'adorazione eucaristica si conclude come di consueto.

E. CELEBRAZIONE SOLENNE DEL VESPRO NEL PRIMO GIORNO DELLA VISITA PASTORALE

Il presente schema riguarda la celebrazione di apertura della visita nell'unità pastorale, presieduta dal vescovo. Il luogo della veglia sia scelto con attenzione alla capienza della chiesa, alla sua accessibilità (parcheggi) e alla sua significatività per la pietà del popolo di Dio dell'intera zona pastorale.

Si celebrano i vespri del giorno corrente; tutte le parti del vespro possono essere cantate, ma si abbia cura che anche il popolo possa partecipare. I salmi e i cantici siano cantati usando i toni monastici, accompagnati con discrezione dagli strumenti. Le parole dei salmi e dei cantici non siano stravolte e il canto non perda il carattere di alternanza dei cori.

Si istruisca per tempo il popolo sul modo di celebrazione dei vespri e di canto dei salmi.

Si stabiliscano per tempo l'antifonario (proclama o canta le antifone) ed il lettore (inizia od intona i salmi e proclama la lettura).

Si preparino:

- turibolo e navicella;
- secchiello con l'acqua benedetta e aspersorio;
- la lampada della visita pastorale già accesa;
- testi dei vespri per tutta l'assemblea;
- ceri e candele per tutti.

RITI INIZIALI

Il vescovo si attende, tempo permettendo, sul sagrato della chiesa, da parte di tutto il popolo (in alternativa, attendono il vescovo all'ingresso della chiesa solamente i preti e i diaconi, mentre il popolo rimane in chiesa). Un tavolino con il pastorale e le vesti liturgiche per il vescovo è preparato a lato della porta della chiesa. A parte è collocata la lampada della visita pastorale.

I preti e i diaconi indossano l'alba e la stola del colore liturgico; il diacono assistente veste anche la dalmatica. Il vescovo arriva indossando la veste e la cotta; è accolto dalle campane a festa e salutato dal moderatore.

Mentre si canta il salmo: 110 (109) "Il sacerdozio del messia" o un altro canto che riconosca la pienezza sacerdotale del vescovo a figura del Cristo, il vescovo Indossa la stola e il piviale del colore liturgico, e mette la mitria.

LUCERNARIO

Il diacono reca al vescovo la lampada della visita pastorale, alla quale tutti i presenti accendono il proprio cero, direttamente o passandosi la fiamma; si eviti assolutamente di usare accendini o altro.

Quando tutti i ceri sono accesi il vescovo, prendendo il pastorale, li benedice dicendo:

Preghiamo.

O Dio, creatore e datore di verità e di luce,
guarda noi tuoi fedeli riuniti nel tuo tempio
e illuminati dalla luce di questi ceri,
infondi nel nostro spirito lo splendore della tua santità,
perché possiamo giungere felicemente
alla pienezza della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E senza dire nulla, asperge le candele con l'acqua benedetta. Quindi infonde l'incenso nel turibolo. Dopo di che si invitano gli astanti ad entrare: prima l'incenso, poi la lampada della visita pastorale portata dal diacono, quindi il popolo, infine i ministri e il vescovo.

PROCESSIONE DI INGRESSO

La Chiesa è in penombra. Durante la processione d'ingresso si canta o si proclama il prologo del vangelo di Giovanni (Gv 1, 1-18).

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue né da volere di carne
né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
"Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me è avanti a me,
perché era prima di me".
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Il diacono pone la lampada della visita pastorale al suo posto; il parroco moderatore con il suo cero accende i ceri dell'Altare; quindi si accendono tutte le luci della Chiesa. I diaconi, i preti e il vescovo baciano l'altare dopo la debita riverenza. Il vescovo prende posto alla sede. Si spengono le candele e i vespri hanno inizio nel modo consueto.

LETTURA BREVE

Al posto della lettura breve si proclama uno dei brani seguenti:

- At 2, 42-48
- 1Pt 2, 4-10
- Gv 17, 6-11

Segue immediatamente l'omelia del vescovo (il responsorio si omette).

Durante il canto del Magnificat, il vescovo incensa l'altare ed il crocifisso.

INTERCESSIONI

Nelle intercessioni, subito prima di quella dedicata ai defunti, si inserisca la seguente:

Aiutaci nel nostro cammino di unità e comunione

- **non permettere che la chiusura di cuore e i particolarismi ostacolino il rinnovamento della tua Chiesa che è in Perugia - Città della Pieve.**

BENEDIZIONE DELLE IMMAGINI SACRE

Dopo l'orazione finale e prima della benedizione conclusiva, se l'unità pastorale ha realizzato un'immagine sacra in occasione della visita, si può portare all'altare dinanzi al vescovo, perché venga benedetta prima di essere collocata in chiesa o in altro luogo opportuno (oppure prima di essere consegnate ai presenti, se si tratta di santini o altri piccoli oggetti di pietà). Il vescovo pronuncia la seguente orazione:

O Dio, che abiti una luce inaccessibile
e ci ami tanto da rendere comprensibile,
la tua volontà, nell'azione dello Spirito Santo,
benedici quest'immagini sacra,
volgi il tuo sguardo benigno su questo popolo
e fa' che in esso rifulga lo splendore della tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

E senza dire nulla, asperge l'immagine con l'acqua benedetta.

Si conclude quindi con la benedizione, il congedo e un canto finale.

F. RITO PENITENZIALE COMUNITARIO

Questo schema si riferisce alla celebrazione penitenziale che può aver luogo nel corso della visita pastorale, con la presidenza del vescovo e il concorso di tutti i preti della zona. Nel corso della celebrazioni si ricordi – segnatamente nell'omelia e nell'esame di coscienza, che essa ha luogo nel contesto della visita pastorale, pertanto la riconciliazione comunitaria deve tenere presente lo spirito con cui si è accettata e vissuta la realtà dell'unità pastorale. Nell'annunciare la penitenziale si ricordi che questo rito, pur offrendo la confessione individuale, è atto penitenziale comunitario, quindi si partecipi in comunione a tutta la celebrazione evitando di arrivare solo per confessarsi e di uscire una volta assolti.

Per aiutare il popolo a vivere comunitariamente tutta la celebrazione ci si accerti:

- *che ci siano sacerdoti in abbondanza per le confessioni;*
- *che siano predisposti sussidi per pregare e seguire i canti durante le confessioni individuali.*

Prima dell'inizio delle confessioni individuali si ricordi ai fedeli di non confondere l'accusa dei peccati con la direzione spirituale e si invitino i sacerdoti a rinviare casi particolari, che richiedono tempo, a dopo la celebrazione.

RITI INIZIALI

CANTO INIZIALE

Quando i fedeli si sono radunati, mentre entrano in chiesa i preti, si esegue un canto adatto.

SALUTO

Terminato il canto, il vescovo saluta i presenti, dicendo:

La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre
e di Gesù Cristo nostro Salvatore sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Quindi rivolge ai presenti una breve esortazione sul significato e l'importanza della celebrazione.

ORAZIONE

Il vescovo invita tutti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Fratelli, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione:
preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.

E tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera. Quindi il vescovo dice la seguente orazione:

Ascolta, Padre santo, le nostre umili preghiere:
noi confessiamo a te le nostre colpe
e tu, nella tua bontà, donaci il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Ha quindi inizio la celebrazione della parola di Dio. Tra una lettura e l'altra si inserisca un canto adatto o una sosta silenziosa, perché ognuno possa penetrare a fondo la parola di Dio e disporre il cuore ad accoglierne il richiamo.

PRIMA LETTURA

Dt 5, 1-3.6-7.11-12.16-21a; 6, 4-6

Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore

Dal libro del Deuteronomio

In quei giorni: Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Ascolta, Israele, le leggi e le norme che oggi io proclamo dinanzi a voi: imparatele e custoditele e mettetele in pratica. Il Signore nostro Dio ha stabilito con noi un'alleanza sull'Oreb. Il Signore non ha stabilito questa alleanza con i nostri padri, ma con noi che siamo qui oggi tutti in vita. Egli disse:

“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile. Non avere altri dèi di fronte a me. Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio perché il Signore non ritiene innocente chi pronuncia il suo nome invano.

Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come il Signore Dio tuo ti ha comandato. Onora tuo padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dà.

Non uccidere.

Non commettere adulterio.

Non rubare.

Non pronunciare testimonianza falsa.

Non desiderare la moglie del tuo prossimo”.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Cfr. Bar 1, 15-22

Rit. **Abbi pietà, Signore, contro di te abbiamo peccato.**

Al Signore nostro Dio la giustizia;
a noi il disonore sul volto,
perché abbiamo offeso il Signore,
gli abbiamo disobbedito.

Non abbiamo ascoltato
la voce del Signore nostro Dio
per camminare secondo i decreti
che il Signore ci aveva messi dinanzi;
ci siamo ostinati a non ascoltare la sua voce.

Non abbiamo ascoltato
la voce del Signore nostro Dio,
ciascuno di noi ha seguito
le perverse inclinazioni del suo cuore
e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore.

SECONDA LETTURA

Ef 4,23-32

Rinnovatevi nello Spirito della vostra mente.

Dalla lettera di san Paolo Apostolo agli Efesini

Fratelli, dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera. Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri. Nell'ira, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo. Chi è avvezzo a rubare non rubi più, anzi si dia da fare lavorando onestamente con le proprie mani, per farne parte a chi si trova in necessità. Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio,

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 8, 12

Rit. **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore,
chi segue me avrà la luce della vita.

VANGELO

Gv 13, 34-45; 15, 10-13

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi Apostoli «Vi do un comandamento nuovo : che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

OMELIA

ESAME DI COSCIENZA

È opportuno sostare per qualche tempo in silenzio per far l'esame di coscienza e suscitare nei presenti una vera contrizione dei peccati. Il diacono o un altro ministro può aiutare i fedeli con brevi suggerimenti o con una preghiera litanica, tenendo presente il contesto della visita pastorale e la crescita delle unità pastorali. Per esempio:

- *Sono ben disposto ad accettare le linee pastorali della Diocesi? Mi adopero attivamente perché siano attuate?*
- *Accetto il cambiamento dei tempi ed il rinnovamento pastorale?*
- *Mi lascio guidare dallo Spirito Santo? Sono convinto che egli agisca anche attraverso il ministero del vescovo?*
- *Collaboro con i fratelli nel battesimo oltre ogni campanilismo?*
- *Ricerco il bene comune anche nella pastorale o sono legato alle mie tradizioni particolari?*
- *Il Signore viene a me nella Chiesa, io però lo seguo nella vita quotidiana?*

Sarebbe opportuno preparare copie dell'esame di coscienza da distribuire ai fedeli.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

CONFESSIONE GENERALE DEI PECCATI

Su invito del diacono o di un altro ministro, tutti genuflettono o si inchinano, e dicono insieme la formula della confessione generale; in piedi, poi, pronunziano una preghiera litanica. Alla fine recitano il PADRE NOSTRO.

Fratelli, confessate i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri, per ottenere il perdono e la salvezza.

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Il vescovo prosegue con queste parole:

Dio ci ha dato suo Figlio, vittima di espiazione per i nostri peccati, e lo ha risuscitato per la nostra salvezza. Innalziamo a lui la nostra umile preghiera e diciamo con fede:

Rit. **Pietà del tuo popolo, o Signore.**

Perché Dio nostro Padre, mediante la remissione dei peccati, ci restituisca alla perfetta comunione con la Chiesa, che abbiamo infranto con le nostre colpe, preghiamo.

Perché accolga nel sacramento della riconciliazione coloro che confidano nella sua misericordia, preghiamo.

Perché ci aiuti a impegnarci costantemente con la preghiera, l'esempio e l'amore fraterno alla conversione nostra e di tutti i fratelli, preghiamo.

Perché ci liberi dalla schiavitù del peccato e ci guidi alla piena libertà dei suoi figli, preghiamo.

Perché, riconciliati con Dio e con i fratelli, diventiamo segno vivente del suo amore, preghiamo.

Perché in questo sacramento di riconciliazione accogliamo in noi il dono della pace e ne siamo testimoni nel mondo, preghiamo.

Perché riconoscendo nel perdono dei peccati il segno dell'amore di Dio, impariamo ad amare e perdonare i fratelli, preghiamo.

Perché rivestiti della veste nuziale possiamo partecipare al convito del suo amore, preghiamo.

PADRE NOSTRO

Al termine delle invocazioni, il vescovo invita a recitare la Preghiera del Signore.

E ora, con le parole di Cristo nostro Signore, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male

ORAZIONE

Guarda con bontà, o Signore,
i tuoi figli, che si riconoscono peccatori
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono i penitenti; questi confessano i loro peccati, accettano la soddisfazione imposta dal confessore, e ricevono singolarmente l'assoluzione. Il sacerdote ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralascia tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e stese le mani, o almeno la mano destra, sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione con la formula tradizionale.

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, il vescovo, attorniato dai confessori, invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità. È bene quindi che tutti cantino un salmo o un inno, o recitino una preghiera litanica a lode della potenza e della misericordia di Dio. Si potrebbe cantare o recitare uno dei seguenti salmi o cantici:

Salmo del “grande hallel”

Sal 135, 1-9.13-14.16.25-26

Rit. **Alleluia, alleluia.**

Lodate il Signore perché è buono:

- eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dèi:

- eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori:

- eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie:

- eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza:

- eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque:

- eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari:

- eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno:

- eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte:

- eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti:

- eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele:

- eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso:

- eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto:

- eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente:

- eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo:

- eterna è la sua misericordia.

Cantico della beata Vergine Maria

Lc 1, 46-55

Rit. **Il Signore si è ricordato della sua misericordia.**

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dal trono, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordando la sua misericordia;
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Dopo il canto o la preghiera di lode, il vescovo così conclude:

Dio onnipotente e misericordioso,
che in modo mirabile hai creato l'uomo
e in modo più mirabile l'hai redento,
tu non abbandoni il peccatore, ma lo cerchi con amore di Padre.
Nella passione del tuo Figlio hai vinto il peccato e la morte
e nella sua risurrezione ci hai ridato la vita e la gioia.
Tu hai effuso nei nostri cuori lo Spirito Santo, per farci tuoi figli ed eredi;
tu sempre ci rinnovi con i sacramenti di salvezza,
perché, liberati dalla schiavitù del peccato,
siamo trasformati di giorno in giorno nell'immagine del tuo diletto Figlio.
Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore,
in comunione con tutta la Chiesa,
per queste meraviglie della tua misericordia,
e con la parola, il cuore e le opere innalziamo a te un canto nuovo.
A te gloria, o Padre, per Cristo, nello Spirito Santo,
ora e nei secoli eterni.

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

SEGNO DI PACE

Prima della benedizione conclusiva si inviti l'assemblea a scambiarsi un segno di pace per significare la pace che Dio dona con la riconciliazione- Il rito si accompagni con canto adatto.

BENEDIZIONE

Il vescovo benedice con la formula episcopale. Quindi il diacono congeda l'assemblea.

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

G. CELEBRAZIONE EUCARISTICA DI CHIUSURA DELLA VISITA PASTORALE

Il presente schema riguarda la celebrazione eucaristica di chiusura della visita nell'unità pastorale, presieduta dal vescovo. Si celebra la messa, con le relative letture, secondo il calendario liturgico. Alcune indicazioni:

- *tutti i sacerdoti e diaconi indossino stole, casule e dalmatiche uguali;*
- *si usino incenso ed evangelario;*
- *l'ingresso è solenne, secondo la disposizione consueta: turibolo e navicella, croce astile, ministranti, ministri straordinari della comunione, religiosi, evangelario, diaconi, presbiteri, vescovo;*
- *se si celebra la confermazione si segua il Rito della confermazione ai nn. 23-35;*
- *si collochi una statua o un'icona della Vergine Maria in un lato del presbiterio, ben visibile.*

La messa si svolge come di consueto, eccezion fatta per i riti e i testi sotto riportati.

PROFESSIONE DI FEDE

Il Credo si omette se si celebra la Confermazione, altrimenti si utilizza la professione di fede battesimale; la risposta di fede può essere cantata.

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo
siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.
Al termine della visita pastorale
rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo,
con le quali un giorno ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio
nella santa Chiesa cattolica.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo.

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo,
ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna
in Cristo Gesù nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Si può usare il formulario B), inserendo una o due intenzioni per i cresimati e le loro famiglie (se si è celebrata la Confermazione), con queste o simili parole.

Per i nuovi cresimati, che hanno ricevuto la pienezza dello Spirito Santo, perché accostandosi all'altare del Signore partecipino alla mensa del suo sacrificio e nell'assemblea dei fratelli si rivolgano a Dio, chiamandolo Padre, preghiamo.

Per i genitori e i padrini, che si sono fatti garanti della fede di questi cresimati, perché, coerenti con il loro impegno, li aiutino con la parola e con l'esempio a seguire la via di Cristo, preghiamo,

Si preghi anche per l'unità pastorale e per coloro che, nel territorio, hanno responsabilità politiche, economiche e culturali.

PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

In questa celebrazione le offerte raccolte vengano destinate alla carità del vescovo (oppure a qualche altra necessità con lui concordata dal moderatore). Mentre si esegue il canto di offertorio (che dovrà essere abbastanza lungo), tutta l'assemblea si reca a portare la propria offerta in denaro in uno o più contenitori predisposti ai piedi dell'altare. In ultimo, il vescovo si porta davanti all'altare e riceve il pane e il vino per la celebrazione.

Si abbia cura che la guida illustri bene le modalità del movimento che i fedeli devono compiere e il senso del gesto.

AFFIDAMENTO A MARIA, MADRE DELLA CHIESA

Cf. Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica Ecclesia in Europa.

Pronunciata l'orazione dopo la comunione, Il vescovo, con i sacerdoti e diaconi, si porta di fronte alla statua o icona della Vergine Maria e proclama l'atto di affidamento.

Maria, Madre della Chiesa, cammina con noi!
Insegnaci a proclamare il Dio vivente;
aiutaci a testimoniare Gesù, l'unico Salvatore;
rendici servizievoli verso il prossimo,
accoglienti verso i bisognosi, operatori di giustizia,
costruttori appassionati di un mondo più giusto;
intercedi per noi che operiamo nella storia
certi che il disegno del Padre si compirà.

Aurora di un mondo nuovo,
mostrati Madre e veglia su di noi!
Veglia sul questa Unità Pastorale:
sia essa trasparente al Vangelo;
sia autentico luogo di comunione;
viva la sua missione di annunciare, celebrare e servire
il Vangelo della speranza
per la pace e la gioia di tutti.

Regina della pace,
proteggi la porzione del gregge di Dio
presente in questo territorio!
Veglia su tutti i cristiani:
proseguano fiduciosi sulla via dell'unità,
quale fermento per la concordia della nostra Chiesa.
Veglia sui giovani, speranza del futuro:
rispondano generosamente alla chiamata di Gesù.
Veglia sui pastori e sugli operatori pastorali:
si mettano con impegno a servizio dei fratelli,
perché la comunità cristiana sia vissuta come una famiglia.

Maria, donaci Gesù!
Fa' che lo seguiamo e lo amiamo!
Lui è la speranza della nostra Chiesa Perusino-Pievese.
Lui vive con noi, in mezzo a noi, nella sua Chiesa.
Con te diciamo «Vieni, Signore Gesù» (Ap 22, 20).
Che la speranza della gloria infusa da Cristo nei nostri cuori
porti frutti di giustizia, di pace, di comunione e unità!
Amen.

Quindi il vescovo incensa l'immagine della Vergine Maria, mentre si canta un'antifona mariana. Al termine del canto, il vescovo ritorna alla sede e impartisce la benedizione episcopale.

H. VEGLIA DI PREGHIERA PER LE UNITÀ PASTORALI

Il presente schema può essere utilizzato per una celebrazione vigilare presieduta dal parroco moderatore, il giorno avanti l'inizio della visita pastorale.

Prima dell'inizio della veglia ci si accerti che:

- ogni sacerdote e diacono abbia la propria alba e stola bianca;
- per il presidente e il diacono siano disponibili un piviale e una dalmatica dello stesso colore: bianco o oro;
- siano preparati l'evangelario, il turibolo fumigante con la navicella, la croce astile per la processione;
- sia preparato il materiale per il gesto simbolico

I canti scelti accompagnino i riti e segni senza dilungarsi troppo o finire in anticipo. I fiori che ornano l'Altare siano posti a fianco, lasciandolo libero sopra e nel davanti per il segno che si effettuerà.

RITI INIZIALI

All'ora stabilita, i sacerdoti, diaconi e ministri si ritrovano nel luogo scelto indossando l'alba; presbiteri e diaconi indossano la sola stola bianca. Il presidente indossa, sopra la stola, il piviale: bianco o dorato; il diacono che proclamerà il vangelo indosserà anche la dalmatica bianca o dorata, comunque dello stesso colore del presidente.

La processione d'ingresso inizia dalla porta principale della Chiesa, attraversando tutta l'aula. Si segua la disposizione consueta: turibolo e navicella, croce astile, ministranti, ministri straordinari della comunione, religiosi, l'evangelario, diaconi, presbiteri, presidente.

All'altare tutti i ministri fanno l'inchino e gli ordinati lo baciano, ognuno prende il proprio posto in presbiterio. L'evangelario viene posto sull'altare. Il presidente incensa l'altare ed il crocifisso più importante che è nella chiesa. (non la croce astile)

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Prima che si svolga la processione d'ingresso, la guida illustra ai fedeli quello che si farà con queste parole o simili.

In questa veglia ascolteremo Cristo, nostro Signore, che ci invita alla concordia e all'unità di intenti per la diffusione del suo Regno. Compiremo anche un segno, con il quale esprimeremo la volontà di camminare insieme nella Chiesa.

CANTO D'INGRESSO

Preferibilmente si scelga un canto che esprima l'unità di un popolo in cammino.

INTRODUZIONE E SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ORAZIONE

Dalla Messa per l'unità dei Cristiani (MR p. 796)

Preghiamo.

Dio creatore e Padre,
che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità,
guarda con bontà il gregge del tuo Figlio,
perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per il nostro Signore.

Amen.

INVITO ALL'ASCOLTO

Dt 6, 4-9

La guida invita l'assemblea a cantare o proclamare insieme lo Shema, come disposizione per l'ascolto della Parola che verrà proclamata.

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo.
Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore,
con tutta l'anima e con tutte le forze.
Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore;
li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando sarai seduto in casa tua,
quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.
Te li legherai alla mano come un segno,
ti saranno come un pendaglio tra gli occhi
e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

At 2, 42-48

La prima comunità cristiana

Dagli Atti degli apostoli

[I discepoli] erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 132

Rit. **È bello, o Signore, che i fratelli vivano insieme.**

Ecco quanto è buono
e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

SECONDA LETTURA

1Pt 2, 4-10

Il sacerdozio nuovo

Dalla prima lettera di San Pietro apostolo

Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso. Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli la pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta la pietra angolare, sasso d'inciampo e pietra di scandalo. Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati. Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; voi, che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Per il canto al Vangelo si usi un'acclamazione strofica, in modo che accompagni per intero il rito. Si usano l'incenso e i candelabri. Il diacono chiede la benedizione e si porta all'altare per prendere l'evangelario, intanto il presidente infonde l'incenso nel turibolo. Si forma quindi la processione: turibolo, evangelario con a fianco i candelabri.

VANGELO

Gv 17, 6-11

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gloria a te, o Signore.

[In quel tempo Gesù disse: Padre], ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Mentre si ripete il canto allelujatico il diacono porta l'Evangelario al presidente, che lo bacia. L'Evangelario si rimette al suo posto sull'altare

OMELIA

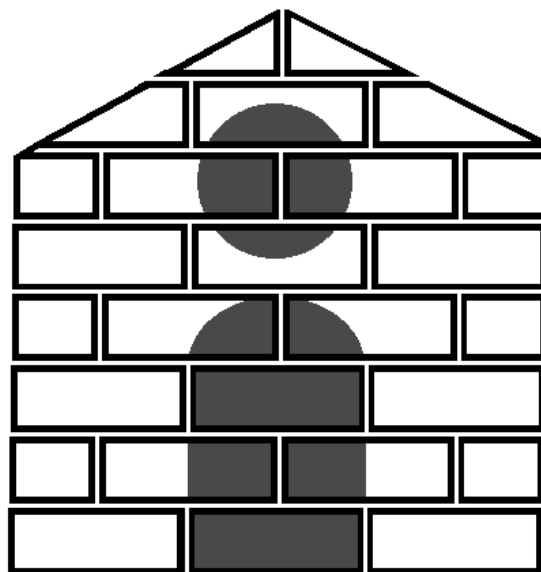
GESTO SIMBOLICO

Il gesto viene introdotto da una didascalia.

La visita pastorale che domani inizia è un momento di grazia per tutte le nostre parrocchie, perché, grazie al ministero del vescovo, saremo incoraggiati e guidati a crescere nella collaborazione, per essere chiesa missionaria sul nostro territorio. Con le unità pastorali, infatti, nasce un nuovo volto di Chiesa, più ricca di doni e carismi e più presente accanto agli uomini e alle donne del nostro tempo.

Alcuni rappresentanti delle unità pastorali, tra cui anche qualche prete e diacono, si recano processionalmente al presbiterio e assemblano, con dei "mattoni" disegnati (veri forati o realizzati con scatole di cartone rivestite) l'immagine di una chiesa. Sulla superficie dei mattoni si possono scrivere anche i nomi delle parrocchie che compongono l'Unità Pastorale.

Si può proporre anche un gesto diverso, ma che esprima la stessa idea.



PREGHIERA DI LODE

Dalla Messa per l'unità dei Cristiani (MR p. 797)

Terminato il gesto, il presidente prega con il prefazio, concluso poi con il canto del SANTO.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

In Lui hai portato gli uomini alla conoscenza della Tua verità
e hai formato la Chiesa, suo mistico corpo,
nell'unità di una sola fede e di un solo Battesimo.

A tutti i popoli hai donato il tuo Spirito Santo,
operatore mirabile della ricchezza e varietà dei carismi
e artefice di unità nell'amore,
lo spirito che dimora nei tuoi figli di adozione
e con la sua presenza ineffabile
riempie e guida tutta la Chiesa.

E noi, uniti all'assemblea degli angeli e dei santi,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Santo, Santo...

TESTIMONIANZE

Introdotte da una breve didascalia, si ascoltano brevi testimonianze da parte di alcuni operatori pastorali delle parrocchie, membri di consigli pastorali o economici, appartenenti ad aggregazioni laicali: Non più di 4/5 relazioni, per un massimo di tre minuti ciascuna (verificare i testi scritti).

SCAMBIO DELLA PACE

Il presidente in piedi introduce, con sue parole lo scambio della pace. Il diacono annuncia il gesto usando la formula paolina:

Nel nome del Signore scambiatevi il bacio santo della pace.

Lo scambio della pace, in questa circostanza, sia anche un momento di gioia e di comunione fraterna, si dia la possibilità che i fedeli si spostino e si scambino la pace con il maggior numero di fratelli possibile. Questo momento si accompagni con canti adatti alla circostanza.

PREGHIERA DEI FEDELI

Si usa il formulario di pag. 2, oppure altri formulari come riportato a pag. 13.

PADRE NOSTRO

Al termine delle invocazioni, il presidente non fa l'orazione finale, ma invita, con una delle formule del Messale Romano o con parole proprie, a cantare il PADRE NOSTRO.

Finito di cantare il Padre Nostro, un ministro, da un luogo diverso dall'ambone, può ricordare le date della visita pastorale nell'UP. Prima della benedizione finale tutta l'assemblea prega con l'orazione per la visita pastorale che si trova all'inizio del sussidio.

BENEDIZIONE FINALE

(N 15, MR p. 448)

Sii propizio, Signore, al tuo popolo,
perché di giorno in giorno
si purifichi da ogni egoismo
e trovi la sua gioia nel fare la tua volontà,
per Cristo nostro Signore.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

Il diacono congeda il popolo con una delle formule usate nella S. Messa.

CANTI CONCLUSIVI

Si scelgano canti gioiosi, si può invitare l'assemblea ad accompagnare il canto con gesti adatti. I canti finali favoriscano un clima di festa e comunione.

I. INCONTRO CON GLI OPERATORI PASTORALI

Il seguente rito può essere usato durante la visita pastorale per gli incontri con gli operatori pastorali: consigli pastorali ed economici, ministri straordinari della comunione eucaristica, collaboratori...

INTRODUZIONE E SALUTO

Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il vescovo dice:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il vescovo o un'altra persona idonea, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

Gesù ha promesso di essere presente in mezzo ai suoi discepoli, ogni volta che si riuniscono nel suo nome. In questo incontro fraterno di meditazione e di preghiera, egli è presente e ci parla; ma è necessario che la nostra vita corrisponda pienamente alla sua parola. Innalziamo la nostra mente a Dio, perché nel suo Santo Spirito ci guidi alla verità tutta intera.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Mt 18, 15-20

Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano. In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei Cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

RESPONSORIO

Sal 22 (23), 2-3 4 5 6

Rit. **Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

BREVE ESORTAZIONE

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Dopo una breve pausa di silenzio, si può eseguire l'inno Veni Creator o la sequenza Veni Sancte Spiritus o un altro canto adatto. Quindi il ministro dice l'orazione seguente

Preghiamo.
Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace,
perché ci sforziamo di conoscere
ciò che è a te gradito,
per attuarlo nell'unità e nella concordia.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

A questo punto si tiene l'incontro. Finito l'incontro il vescovo benedice con il seguente rito.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo:
molte volte e in molti modi
parlasti ai nostri padri per mezzo dei profeti
nella pienezza dei tempi hai parlato nel tuo Figlio,
per manifestare a tutti gli uomini
le ricchezze della tua grazia;
nella tua immensa bontà
guarda i tuoi figli convocati per la visita pastorale:
aiutaci a riconoscere i segni della tua volontà,
perché aderendo in tutto al tuo beneplacito;
portiamo frutti abbondanti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONCLUSIONE

Dio, Padre misericordioso,
che ha inviato il suo Figlio
e ha donato il suo Spirito
per guidarci alla verità tutta intera,
ci faccia discepoli e testimoni del suo Vangelo.

Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

L. CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

Nelle SS. Messe feriali o nella Messa Vespertina della Domenica, se si ritiene opportuno, si può celebrare l'unzione degli infermi. Per la descrizione del rito e per il testo in esteso cf. nn. 115-127 del rituale Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli Infermi.

M. BENEDIZIONE DEI CONIUGI IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON GLI SPOSI O CON LE FAMIGLIE

Se si ritiene opportuno, durante la visita pastorale, si può celebrare il rito della benedizione dei coniugi fuori del giorno dell'anniversario.

INTRODUZIONE E SALUTO

Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il vescovo dice:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia e la pace di Dio nostro Padre,
che ha innalzato il patto coniugale
alla dignità di sacramento in Cristo e nella Chiesa,
sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il vescovo o un'altra persona idonea, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

Siamo riuniti per ringraziare il Signore per il matrimonio delle coppie presenti. Esse hanno camminato insieme sostenendosi a vicenda e hanno svolto la missione di padre e di madre. Partecipi della loro gioia, rendiamo grazie a Dio onnipotente, che ha impresso nella loro vita un segno del suo amore. Carissimi, siamo lieti di associarci a voi nell'inno di lode al Dio altissimo per tutti i benefici che vi ha elargito nella vita familiare. Egli vi confermi nel reciproco amore, perché formiate sempre più un cuor solo e un'anima sola.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

1 Cor 1,4-9

Ringraziamo Dio per la grazia che vi è stata data.

Ascoltate la parola di Dio dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Ringrazio continuamente il mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della scienza. La testimonianza di Cristo si è infatti stabilita tra voi così saldamente, che nessun dono di grazia più vi manca, mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi confermerà sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo: fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

RESPONSORIO

Sal 127 (128)

Rit. **Beato chi teme il Signore.**

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

BREVE ESORTAZIONE

RICORDO DEL MATRIMONIO

Il vescovo invita i coniugi a raccogliersi in preghiera silenziosa e a rinnovare dinanzi a Dio l'impegno di vivere santamente il loro Matrimonio. Lo può fare con queste parole o altre simili:

Ricordando il giorno in cui, mediante il sacramento del matrimonio, congiungete le vostre vite in un vincolo indissolubile, intendete rinnovare gli impegni solennemente sanciti davanti all'altare. Perché la divina grazia vi confermi nel santo proposito, rivolgete a Dio il vostro ringraziamento e la vostra supplica.

Sposi

Benedetto sei tu, o Padre:
per tua benevolenza ho preso *N.* come mia moglie.

Spose

Benedetto sei tu, o Padre:
per tua benevolenza ho preso *N.* come mio marito.

Insieme

Benedetto sei tu, o Padre,
perché ci hai assistiti nelle vicende liete e tristi della vita;
aiutaci con la tua grazia a rimanere sempre fedeli nel reciproco amore,
per essere buoni testimoni del patto di alleanza in Cristo Signore.

Quindi i coniugi si possono prendere per mano, mentre il vescovo dice:

Dio vi custodisca in tutti i giorni della vostra vita:
sia vostro aiuto nella prosperità,
conforto nel dolore
e colmi la vostra casa della sue benedizioni.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

BENEDIZIONE DEGLI ANELLI

Il vescovo invita gli sposi a mostrare in alto, sul palmo della mano, gli anelli nuziali, mentre pronunzia questa preghiera di benedizione:

Accresci e santifica, o Padre,
la comunione di amore in questi sposi,
che ricordano davanti a te il giorno santo
in cui si scambiarono l'anello in segno di fedeltà;
fa' che sperimentino sempre più
la grazia del sacramento nuziale.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Invochiamo Dio, Padre onnipotente, che nell'amore fedele e fecondo degli sposi manifesta i prodigi della storia della salvezza.

Rit. **Signore Dio nostro, confermaci nel tuo amore.**

Padre santo, che nell'unione di Cristo e della Chiesa
riveli la grandezza del mistero nuziale,
dona a questi sposi la pienezza del tuo amore.

Tu che sei piena e perfetta unità di vita
e comunione di amore con il Figlio e lo Spirito Santo,
accresci in questi sposi la grazia del sacramento
e ravviva in loro la novità perenne dell'amore.

Tu che disponi il corso delle vicende umane,
per farci partecipi della croce e della gloria di Cristo,
fa' che questi sposi, accettando con spirito di fede le gioie e i dolori della vita,
aderiscano in tutto alla tua volontà.

Tu che nel patto coniugale
hai stabilito un nuovo stato di vita cristiana,
fa' che gli sposi siano nel mondo testimoni
del mistero di amore del tuo Figlio.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

O Dio, che hai innalzato a dignità così grande
l'indissolubile patto coniugale,
da renderlo segno sacramentale delle nozze
del Cristo tuo Figlio con la Chiesa,
guarda questi sposi
uniti nel vincolo santo,
che implorano il tuo aiuto
per la materna intercessione della Vergine Maria;
fa' che attraverso le vicende della vita
si sostengano con la forza dell'amore
e si impegnino a custodire
l'unità dello spirito nel vincolo della pace;
godano, Signore, della tua amicizia nella fatica,
del tuo conforto nella necessità,
e riconoscano in te la fonte e la pienezza della vera gioia.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONCLUSIONE

Il vescovo, stendendo le mani sui coniugi dice:

Dio nostro Padre
comunichi la sua gioia a voi
e alla vostra famiglia.

Amen.

Cristo, Figlio di Dio,
vi assista nell'ora della serenità e nell'ora della prova.

Amen.

Lo Spirito Santo di Dio
dimori sempre in voi con il suo amore.

Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

N. BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON LE FAMIGLIE

Questo schema si può usare in un eventuale incontro del vescovo con le famiglie: viene proposto il rito della benedizione fuori della messa.

INTRODUZIONE E SALUTO

Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il vescovo dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia e la pace di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il vescovo o un'altra persona idonea, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

Carissimi, la famiglia è per la società civile la cellula primaria e vitale, e per la Chiesa il santuario domestico che ha nel sacramento del matrimonio il suo statuto nuovo e una continua fonte di grazia. Invochiamo dunque la benedizione del Signore, perché i membri della famiglia possano essere sempre l'uno per l'altro cooperatori del progetto di Dio e annunziatori della fede nelle concrete situazioni di ogni giorno. Così con l'aiuto di Dio adempirete la missione che vi è affidata e voi stessi sarete un vangelo vivente e una testimonianza di Cristo nel mondo.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

1 Cor 12,12-14

Siamo un solo corpo.

Ascoltate la parola di Dio dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra.

RESPONSORIO

Sal 127 (128)

R. Beato chi teme il Signore.

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

BREVE ESORTAZIONE

PREGHIERA DEI FEDELI

Cristo Signore, Verbo eterno del Padre, abitando tra noi ha riversato sulla comunità familiare la ricchezza delle divine benedizioni. A lui rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera.

Rit. **Custodisci nella tua pace, Signore, le nostre famiglie.**

O Cristo, che hai consacrato la vita domestica nell'umile sottomissione a Maria e Giuseppe, santifica con la tua presenza queste famiglie.

Tu che hai dato il primo posto alle cose del Padre tuo, fa' che in ogni famiglia Dio sia onorato e rispettato.

Tu che nella famiglia di Nazaret ci hai offerto un modello di preghiera e di laboriosità nell'amorosa adesione alla volontà del Padre, arricchisci le nostre case della tua grazia e dei tuoi doni.

Tu che hai fatto della tua casa un modello di scambievole aiuto, fa' che le nostre famiglie siano sempre aperte all'accoglienza e alla solidarietà.

Tu che a Cana di Galilea con il segno dell'acqua trasformata in vino hai rallegrato gli inizi della vita familiare, aiutaci ad affrontare serenamente le difficoltà quotidiane e trasforma in gioia tutte le nostre pene.

Tu che hai stabilito che nessun potere terreno possa separare ciò che Dio ha unito, dona a questi coniugi di sperimentare sempre più la forza unificante dell'amore.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Sii benedetto, o Dio creatore e salvatore del tuo popolo:
tu hai voluto che la famiglia fondata sul patto nuziale
sia segno sacramentale del Cristo sposo e della Chiesa sua sposa;
effondi l'abbondanza delle tue benedizioni
su queste comunità familiari riunite nel tuo nome
e fa' che i loro membri congiunti nel vincolo dell'amore
siano ferventi nello spirito,
assidui nella preghiera,
premurosi nel reciproco aiuto,
solleciti alle necessità dei fratelli,
testimoni della fede in parole e opere.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Il vescovo asperge le famiglie riunite con l'acqua benedetta, dicendo queste parole o altre simili:

Ravviva in noi, o Padre,
nel segno di quest'acqua benedetta
il ricordo della nostra rinascita in Cristo
nella tua famiglia che è la Chiesa.

CONCLUSIONE

Il vescovo conclude il rito dicendo:

Il Signore Gesù,
che visse con la sua famiglia nella casa di Nazaret
rimanga sempre con voi, vi preservi da ogni male
e vi conceda di essere un cuor solo e un'anima sola.

Amen.

O. BENEDIZIONE DEI FIDANZATI IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON I GIOVANI

Se nella visita pastorale si prevede un incontro con i fidanzati, o se si desidera sottolineare questa condizione nel contesto di un incontro di giovani, esso può essere concluso con il seguente rito di benedizione tratta dal Benedizionale ed adattata all'occasione.

INTRODUZIONE E SALUTIO

Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il vescovo dice:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha amato fino a dare la sua vita,
sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il vescovo o un'altra persona idonea, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

In ogni tempo e condizione di vita è indispensabile la grazia di Dio; ne avvertono più che mai il bisogno i fedeli che si preparano a formare una nuova famiglia. Imploriamo la benedizione del Signore per questi giovani, perché facciano del loro fidanzamento un tempo privilegiato per crescere nella reciproca conoscenza, nella stima profonda, nell'amore casto e sincero. Così, alimentando il loro affetto con l'ascolto della parola di Dio e con la preghiera comune, si prepareranno alla celebrazione del sacramento nuziale.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Gv 15, 9-12

«Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati».

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati».

RESPONSORIO

Sal 144 (145) 8-9 10.15 17-18

Rit. **Canterò senza fine la bontà del Signore.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

BREVE ESORTAZIONE

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo con fiducia Dio Padre, che ci ha tanto amati da renderci suoi figli nel Figlio unigenito e testimoni del suo amore nel mondo.

Rit. **Fa' che partecipiamo, o Dio, al tuo eterno amore.**

Tu che nell'amore ricambiato e condiviso riveli il vero volto dei tuoi figli e fratelli in Cristo:

Tu che imponi agli uomini il giogo soave del tuo amore, perché siamo veramente felici:

Tu che nel vincolo santo fra l'uomo e la donna hai fondato la comunità domestica, fedele,
indissolubile e feconda:

Tu che nella Pasqua del tuo Figlio, che ha amato la sua Chiesa e l'ha resa santa e immacolata nel suo sangue, prefigurato il grande mistero dell'amore nuziale:

PADRE NOSTRO

SEGNO DI IMPEGNO

Prima della preghiera di benedizione i fidanzati, secondo la consuetudine del luogo, possono esprimere la loro promessa con un segno particolare, ad esempio sottoscrivendo un impegno o con lo scambio degli anelli o di qualche altro dono. Gli anelli o gli altri doni di promessa possono essere benedetti dal vescovo con la formula seguente:

Custodite il dono che vi scambiate
in segno di reciproco amore,
e la vostra promessa giunga a compimento
con la benedizione nuziale.

Amen.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Poi il vescovo, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

A te innalziamo la nostra lode, o Signore,
nel tuo provvidenziale disegno
chimi ed ispiri questi tuoi figli,
a divenire l'uno per l'altro segno del tuo amore.
Conferma il proposito del loro cuore,
perché nella reciproca fedeltà
e nella piena adesione al tuo volere
giungano felicemente al sacramento nuziale.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONCLUSIONE

Il vescovo conclude il rito dicendo:

Dio, carità e pace, dimori in voi,
guidi i vostri passi
e vi confermi nel suo amore.

Amen.

P. BENEDIZIONE DEI FANCIULLI, ADOLESCENTI O GIOVANI IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON ORATORI, GRUPPI DI CATECHESI, ASSOCIAZIONI GIOVANILI O SCOLARESCHI

Se durante la visita pastorale, il vescovo incontra gruppi o classi di fanciulli, adolescenti o giovani, si può celebrare un rito della benedizione, adattamento della Benedizione all'inizio dell'anno scolastico, tratta dal Benedizionale.

INTRODUZIONE E SALUTO

Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il vescovo dice:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Dio, fonte di sapienza,
il Verbo fatto uomo, Cristo Signore,
e lo Spirito di verità sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il vescovo, o un'altra persona idonea, introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

Gesù è il maestro dell'umanità. In lui ogni giovane trova un punto di riferimento esemplare. Tutti, specialmente i giovani [gli adolescenti, i fanciulli], sono chiamati a guardare a Gesù, che cresce in sapienza, età e grazia, e nel tempio di Gerusalemme stupisce i dottori della legge per la profondità delle sue domande e del suo ascolto. Egli dunque ha un dono e una parola per tutti nel momento in cui ricorriamo a lui per illuminare la nostra vita.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Mt 25, 14-29

«Sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo

buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

RESPONSORIO

Sal 1,1-2 3 4.6

Rit. **Beato chi spera nel Signore.**

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

BREVE ESORTAZIONE

PREGHIERA DEI FEDELI

Invochiamo Dio nostro Padre per intercessione di Maria, Madre della Chiesa, perché illumini e sostenga questi giovani [adolescenti, fanciulli], in uno spirito di generosa solidarietà e comunione.

Rit. **Guidaci con il tuo Spirito, Signore.**

Per gli educatori, perché unendo la saldezza della fede all'apertura culturale sappiano essere guide illuminanti delle generazioni che salgono verso un mondo nuovo, preghiamo.

Per questi giovani [adolescenti, fanciulli], perché impegnandosi quotidianamente nel cammino cristiano si attrezzino per affrontare la vita familiare e sociale e creino le premesse per un solido avvenire, preghiamo.

Per i giovani [adolescenti, fanciulli], che vivono l'oratorio, frequentano i corsi di catechismo, o i gruppi ecclesiali, perché possano trovarsi in un clima idoneo a sviluppare i loro doni di intelligenza e di cuore, e scoprire la propria vocazione, preghiamo.

Per i ragazzi di ogni lingua e colore, perché si tendano la mano al fine di promuovere un modo più armonioso e fraterno di abitare la terra, preghiamo.

Per le famiglie, la comunità di fede, l'intera società, perché sperimentino giorno per giorno i benèfici effetti di una collaborazione aperta e responsabile per il bene dei propri figli, preghiamo.

PREGHIERA DEL SIGNORE

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Padre della luce, fa' di questi giovani [adolescenti, fanciulli]
i discepoli di quella sapienza
che proviene dal Cristo tuo Figlio,
modello di ogni uomo e donna;
assisti e proteggi tutti i membri della comunità educante
e rendi fecondo ogni sforzo sincero,
perché le nuove generazioni
siano protagoniste nella vita in Cristo;
aiutaci a dare un valido contributo
all'edificazione della civiltà dell'amore
a lode e gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONCLUSIONE

Il vescovo, stendendo le mani sui presenti, dice:

Dio nostro Padre, fonte di ogni bene, vi colmi dei suoi doni.

Amen.

Cristo, Maestro e Signore,
sia vostra guida nella quotidiana esperienza di vita.

Amen.

Lo Spirito Santo illumini le vostre menti e i vostri cuori
e vi conduca alla verità tutta intera.

Amen.

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.